

violenta intolleranza e con un formalismo meschino, tutt'altro che russo.

Eccovene qui un saggio preso dal primo numero del giornale :

« E su quale ampio campo prese a sbizzarrirsi, anzi si sbizzarrisce ancora questa menzogna! Tutto lo sviluppo interno, tutta la vita della società, sono colpiti e distrutti da essa, come dalla peste. Menzogna! Menzogna nella istruzione puramente esteriore, priva di qualsiasi attività individuale e di capacità creativa. Menzogna nelle ispirazioni dell'arte, che si sforza di incarnare degli ideali stranieri e fortuiti. Menzogna nella letteratura, che con una presunzione sdegnosa elabora problemi, creati da condizioni storiche estranee alla vita storica del popolo; nella letteratura che soffre delle malattie altrui ed è *indifferente alle sofferenze del popolo*. Menzogna nel *disprezzo del nostro sentimento popolare*, non nella forza di un amore ardente e sdegnato, ma nella forza della *disonestà interiore istintivamente ostile ad ogni causa sacra d'onore e di dovere*. Menzogna nella presunzione, unita allo scoraggiamento e alla mancanza di fede nelle proprie forze. Menzogna nella adorazione della libertà, che si adatta a stare accanto alle gesta del più raffinato despotismo. Menzogna nel sentimento religioso, nella devozione per la religione, che copre un grossolano ateismo. Menzogna nel trionfo di tesi assurde, create dall'ignoranza senza vergogna, che sfrontatamente offende la coscienza sociale e non cede davanti alla evidente solidità delle basi radicali della vita popolare. Menzogna